



Documento politico 2014

Si dice ancora che lesbiche, gay e transessuali siano anormali e contro natura, e da qualche parte sono perfino destinati all'impiccagione. Ma è sempre stato così? Nella culla della nostra civiltà esistono validi esempi di una sessualità variegata e naturalmente esercitata senza sensi di colpa. Ma anche in alcune società tribali, per secoli isolate dal resto del mondo, l'equilibrio è garantito da ruoli che esercitano normalmente la sessualità in modi non convenzionali rispetto alle nostre abitudini. Dobbiamo ancora chiederci cosa sia "normale" e "naturale", confondendo i due termini con un giudizio etico su cosa sia "giusto" o "sbagliato"? Lungi dal voler imporre e propagandare ideologie e nuove verità rivelate, **Queeresima** quest'anno si interroga sulle fondamentali premesse sociali dell'omofobia e del tabù del sesso in Italia e nel mondo.

La fiaccolata di apertura del 17 maggio a Cagliari è centrata sull'omofobia nel mondo: storie e immagini per ricordare le vittime dei paesi in cui il problema non è la visibilità ma la "vivibilità" delle persone omosessuali condannate a morte, come in Uganda e in Iran. La nostra azione politica internazionale non è portare la cultura europea in altri posti del mondo, ma dovrebbe essere quella di scorticare un'omofobia assurda, frutto probabile del colonialismo che ha esportato sia una idea occidentale di omosessualità che la sua discriminazione di stampo religioso diffusa in Europa. Se le leggi servono per orientare le condotte dei cittadini, pensiamo alla forza con cui intere generazioni di giovani vengono educate all'omofobia laddove l'omosessualità è un reato gravissimo. E se ci sembra che tutto questo sia lontano dall'Italia, pensiamo come in Russia il tempo stia scorrendo al contrario: solo per esempio, il notissimo film festival di San Pietroburgo, già gemellato con il nostro "Uno Sguardo Normale", dopo anni di successi, ha quasi dovuto cancellare l'edizione 2013 per paura di attentati e ritorsioni sotto la pressione delle leggi liberticide di Putin. L'Italia è lontana. Ma vale la pena dormire sonni tranquilli?

Il seminario del 18 giugno, con il contributo dell'Università di Cagliari e interventi da varie parti d'Italia, è pensato per psicologhe e psicologi, assistenti sociali, insegnanti, educatori ed educatrici e chiunque voglia approfondire un approccio alla diversità. Sono le stesse professioni a chiederci formazione: le nuove famiglie, basate su vincoli affettivi e relazionali diversi dagli istituti legali oggi previsti in Italia, si stanno diffondendo e nel resto d'Europa costituiscono famiglia a tutti gli effetti. Siamo pronti a relazionarci con la crisi coniugale omosessuale e con la consulenza alla genitorialità di due mamme? Come dobbiamo rapportarci con la miope decisione del Ministero di sospendere il progetto di orientamento alla diversità promosso dallo stesso Stato attraverso l'U.N.A.R., Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale? In che modo si può dare ascolto a chi difende la tradizionale e patriarcale famiglia novecentesca, e come possiamo affrontate con loro l'idea che una libertà in più non sottrarre il diritto di chi vuole vivere secondo il proprio credo religioso o politico? Dobbiamo prepararci, il futuro non può attendere i ritardi del legislatore italiano e soprattutto non possiamo dormire sonni tranquilli aspettando che il passato ritorni.

:: www.queeresima.it ::

:: www.associazionearc.eu ::